Conto corrente colla Posta — *Gallarate, 24 Agosto 1918.* — Anno XIV — Num. 24

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta 9

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 5
SEMESTRE » 2,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 10 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina L. 0.50
In 3ª pagina . L.—
Comni cronologici L.—
Corpo del giornale L.—

PENSIAMO AL DOMANI!

Una proposta pratica ai generosi

Noi amiamo profondamente questa nostra città, per il suo passato, per il suo presente, per il suo avvenire. Per il suo passato operoso per il suo presente generoso, per il suo avvenire produttore.

E per questo soltanto, per questo amore profondo e sincero verso la nostra terra, noi ci sentiamo in diritto di chiedere la parola in una questione di importanza somma.

E ci spieghiamo subito.

Si sono elargiti milioni per l'assistenza civile, per i militari, per i profughi, per i feriti, per gli orfani, per i mutilati, per le vedove, per le opere di Assistenza di ogni specie e di ogni valore, si è dato e si dà con fervore e con entusiasmo. Benissimo! Degnissimo fervore, nobilissimo entusiasmo.

Ma ci pare che si esageri. Non tutto quello che si dà è utile, non tutto è necessario, non tutto è indispensabile. Anche la generosità deve avere un termine, un limite, una misura, una regola.

Il cinquanta per cento di quello che si elargisce – a nostro giudizio – è elargito male. Date un'occhiata alla cronaca della beneficenza di una settimana di un mese e ci direte che abbiamo perfettamente ragione. A molte delle opere per le quali si prodiga la generosità cittadina è finanche scaduta la ragione di vita. A certe categorie di danneggiati dalla guerra si è già provveduto sufficientemente, per certe altre le provvidenze devono essere contenute in diversi limiti e distribuite con altro metodo.

Insomma, il nostro potrà sembrare un paradosso, ma ci pare proprio che molto denaro si sperpera inutilmente e che bisogna far punto e basta e vedere di spendere un pò meglio la propria generosità. Ora noi abbiamo un'idea, una povera idea che ha il suo valore pratico e la sua utilità. Noi pensiamo che sarebbe il caso di cominciare fin d'ora a consacrare le proprie forze alla soluzione di un problema eminentemente più utile e un problema che in un giorno ormai non lontano potrebbe darci dei grattacapi seri se non lo avremo sufficientemente studiato e se non saremo capaci di risolverlo presto e bene. Il problema è quello del *dopo guerra* E' un punto nero per tutti – ricchi e poveri – Convinciamocene subito se non vogliamo rimanere pentiti.

E' il *dopo guerra* un problema vasto e complicato, signori a risolvere il quale non basterà soltanto l'elaborato delle commissioni ministeriali o un platonico contributo di riconoscenza verso coloro che hanno combattuto e che si sono sacrificati.

Perchè il *dopo guerra* non ci dia fastidi infinitamente più gravi di quelli che ci ha dato la guerra bisognerà ricorrere ad un numeroso ordine di previsioni, bisognerà sopratutto avere a portata di mano parecchi milioni per correre al riparo di tutte le sorprese di tutti gli inevitabili squilibri, se non vogliamo che se ne avvantaggino i fautori del disordine che domani saranno tanto più forti, quanto maggiore sarà il numero degli scontenti.

Noi siamo sicuri che i nostri industriali hanno già preveduto le conseguenze del passaggio delle loro industrie dalla produzione di guerra alla produzione di pace.

Ma non è tutto, questo. C'è il problema dei ***reduci dal fronte*** che si saranno sacrificati ed impoveriti ad un tempo stesso, ci saranno i ***reduci del fronte interno,*** coloro che avranno dedicato tutta la loro attività alla guerra, e che dovranno cercare altro lavoro ed altro pane.

Vedrete che bisogni, che preoccupazioni che necessità di provvedimenti immediati.

Ci sono delle commissioni per il *dopo guerra* è vero. Ma cosa ci aspettiamo da queste dicisioni che si prendono a Roma, per tutta l'Italia, come se tutte le regioni si trovino nelle stesse necessità?

Non illudiamoci. Nelle provincie meridionali, dove non c'è chi che abbia meglio consolidato la propria posizione con le forniture di guerra, il disagio sarà minore, l'assestamento sarà più facile. Fra noi, in una regione eminentemente industriale ove chi ha lavorato si è anche arricchito, la differenza fra i reduci e i non reduci sarà troppo stridente se non ci adopreremo a dare find'ora ai primi quelle garanzie a cui hanno diritto.

Ora concludiamo chiaramente.

Invece di perdersi in mille opere di dubbia utilità e i cui effetti benefici in ogni modo sono temporanei e relativi, Gallarate incominci a crearsi un fondo per il *dopo guerra* si costituisca un'apposita commissione per lo studio dei bisogni speciali del nostro paese.

Gli uomini di larghe vedute e di più larghe risorse per fortuna non mancano.

Accanto alle Commissioni Ministeriali per il dopo guerra lavori una Commissione locale la quale sarà più pratica e più utile nelle sue decisioni.

Si dirà quindi ai combattenti nostri che non ci limitiamo più alla modesta assistenza delle loro famiglie o alla distribuzione dei premi alla fronte, ma che si lavora, qui per il loro domani prossimo, praticamente e seriamente.

Gallarate sarà stata la prima in Italia ad occuparsi di un problema simile, tanto meglio per lei se avrà precorso gli eventi e solidificate le basi del proprio avvenire.

Per un volontario czeco morto in un Ospedale di Milano (1)

Il saluto che noi qui rechiamo alla memoria del soldato morto in terra italiana per la vittoria d'Italia contro gli Asburgo e per la libertà del mondo — morto in terra italiana per la risurrezione e per la indipendenza della sua Patria lontana — ha un significato che trascende l'umile episodio che lo ispirò.

Questo soldato è un simbolo. Non ne voglio sapere il nome. Il suo nome è sacrificio. Pochi giorni sono un ufficiale della sua gloriosa legione mi scriveva: « Noi Czechi abbiamo ritrovato la nostra antica forza morale. Ogni nostro « soldato sa che l'intero suo popolo ha « giurato di vivere libero o di morire ». E perchè la sua patria lontana vivesse libera, questo giovane è morto in terra straniera.

Come noi lo salutiamo qui con pia reverenza, lo accolgano fra i cavalieri dell'Ideale quanti prima di lui hanno offerto la vita lontano dalla Patria, pensando che la causa dei popoli è una sola, una sola la bandiera del diritto e della giustizia.

Da Santorre di Santa Rosa ad Antonio Fratti, da Francesco Nullo a Giorgio Imbriani a Bruno e Costante Garibaldi, l'Italia non fu assente mai, dovunque un campo di battaglia si aprisse a quanti volevano attestare col sangue la solidarietà dei liberi; e forse al pensiero ultimo di questo legionario avrà sorriso la stessa luce nostalgica che illuminò la morte di Anzani, il compagno di Garibaldi, ritornante dalle battaglie d'America, agli albori della riscossa del 1848, sulla nave *Speranza*...

Una cinica vecchia teoria, così vecchia che il concetto ne potè essere riassunto in una formola secolare, faceva ripetere a taluno: *Ubi bene, ibi patria.*

Così non bestemmiano questi purissimi soldati, primavera sacra della risorgente Boemia. La Patria si può amare, esultando di gioia e di orgoglio per la sua grandezza; inebriandosi nel giorno della vittoria al clamore delle fanfare di guerra; ma quando essa è dolorante e infelice, quando è calpestata dall'oppressore è fatta tutta una grande prigione, quando è calunniata, quando è dimenticata, quando è ancora un sogno in esilio, una speranza, una idea che ha per sè soltanto la forza del diritto e lotta disperatamente contro il diritto della forza — allora la Patria si adora come una madre, fino alla più sublime esaltazione del sacrificio, fino alla sete del martirio.

Una poesia popolare di questa antica gente boema, scritta nei giorni del dolore, dice così:

[ioso]
Vola il corvo nell'alba lunare, e crocida gio-
Perchè porta il nutrimento ai suoi piccini
Che lo attendono nel nido
Il lupo corre e urla
Ma nella bocca conserva un pezzo di carne
Pei suoi nati
Che nella tana tremano di freddo.
Ma nel gelo del lungo inverno
Nella profondità della montagna
E' un silenzio di morte.
Nessuno arriva, nessuno accorre.
Chi sono queste povere creature
Che nessuno aiuto nella loro miseria?
Sono i piccoli czechi, i piccoli slovecchi.

(1) Parole pronunciate ai funerali celebrati in Milano il 27 luglio 1918.

Ma altri versi di un'ora più fidente e più serena ammoniscono:

Chi dunque spegnerà le luci dell'aurora
Nel superbo risveglio del mattino?
Chi asciugherà le onde del mare?
Chi strapperà le stelle scintillanti del cielo?
[mico]

Più vano ancora sarebbe lo sforzo del nemico
Che volesse distruggere il nostro popolo.

Questo popolo è ben degno di tornare a nuova vita. Chi sa morire così, risorge dalle sue ceneri.

Salutiamo la memoria di questo soldato e sul suo feretro lacrimato proclamiamo che non invano egli ha speso la vita. Già in pieno parlamento austriaco i suoi compatriotti, affratellati agli Slavi di oriente e del sud, ripetono il grido indomabile della protesta; già più ad oriente ancora i suoi compagni d'arme in uno sforzo eroico — che passerà nella storia come un fulgido esempio — compongono e rinsaldano il primo nucleo della ricostruzione e della vita dov'era l'oscuramento e il *caos:* e nel conflitto immane, mentre le vecchie Nazioni d'occidente colmano i vuoti, serrano le file della resistenza e lanciano le schiere all'offesa un altro più giovane Occidente è nato, a centinaia di migliaia accorrono ogni giorno d'oltre Oceano altri fratelli, volontari essi pure della libertà, a far più sicuro, anche attraverso le prove dolorose, l'immancabile giorno della giustizia.

Quel giorno, o povero oscuro soldato, avremo fiori per la tua tomba!

Arnaldo Agnelli.

La "Guida" delle Opere Federate

Il Segretario Provinciale di Milano delle Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale hanno pubblicato un libro utile, Questa volta sentiamo proprio di poterlo dire con sicura coscienza. Perchè il lavoro dell'Assistenza civile ha tante e così svariate forme ed è stato diviso in tanti e così svariati uffici di Associazioni e di Comitati che anche chi come noi vive nel senso pieno della parola fra le innumerevoli opere di assistenza, spesse volte si trova impacciato nell'indicare la via da seguire a tutti coloro che ce ne facciano richiesta.

Pensiamo per esempio che ci sia da dar soccorso ad un orfano di guerra. A chi bisogna rivolgersi? Chi si occupa degli orfani di guerra?

La preziosa guida ci indica dieci, proprio *dieci* istituzioni: 1 – Il Comitato Provinciale di vigilanza ed assistenza agli orfani di guerra; 2 – la Fondazione Nazionale Industriale per gli orfani di guerra; – la Confederazione Nazionale per gli orfani dei caduti in guerra; 4 – l'Opera Nazionale pro Orfani Infanti; 5 – il Comitato Provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra; 6 – il Patronato della Colonia Agricola Borletti a favore degli orfani dei contadini morti in guerra; 7 – Il Comitato Provinciale pei figli orfani dei caduti e mutilati di guerra; 8 – il Comitato Lombardo pro Orfani; 9 – Il Pensionato Orfani di militari caduti nel mediocete; 10 – il Comitato Savoia.

A chi di questi dieci bisogna rivolgersi? Ecco l'utilità della *Guida* che dà spiegazioni esatte e perciò utilissime sugli scopi, sull'opera e sulla residenza precisa dei suddetti Comitati e Istituti tutti miranti al nobilissimo scopo della protezione degli orfani di guerra.

Così per gli Istituti di propaganda, così per tutto ciò che riguarda la mobilitazione civile e quella agraria, quella industriale, l'assistenza del soldato in guerra, del soldato in licenza, di quello in prigionia, del ferito, del malato, del mutilato, dell'invalido, i diversi Consorzi per i formaggi, per il latte, per il burro, le Commissioni per la requisizione dei cereali, per l'approvvigionamento del combustibile, per il consumo dello zucchero, il Consorzio Provinciale degli Approvvigionamenti, la Commissione per l'incetta bestiame, le innumerevoli associazioni patriottiche, tutto ciò che la febbrile attività di questi anni ha creato per la resistenza del paese e per il conseguimento della certa vittoria, tutto è indicato con una meravigliosa chiarezza nella guida delle Opere Federate che è fra tante iniziative del patriottico istituto — a nostro parere — l'opera più utile che sia stata finora compiuta e di cui da lungo tempo era sentito il bisogno.

E noi ci permetteremo di aggiungere solo alcune modeste considerazioni su questa pubblicazione delle Opere Federate: che nelle sue pagine c'è la dimostrazione più evidente che ci son troppi comitati, troppi patronati, troppe commissioni per far la stessa cosa, e troppe associazioni hanno lo stesso programma e troppo altre esistono di nome ma non di fatto; che se per esempio, per provvedere all'assistenza degli orfani di guerra ci fosse una sola istituzione invece di dieci, e che se ci fosse una sola Alleanza Femminile invece di tutti i Comitati e i Sottocomitati e i fasci e i fascetti e i gruppi e i gruppetti che esistono attualmente, le cose, oh! come camminerebbero più speditamente.

Ma certo è che le Opere Federate in questa faccenda non c'entrano affatto e che la sua *Guida* non cessa di essere una di quelle Opere a cui molto utilmente potranno dirigersi tutti coloro che nobilmente dedicano tutto o parte del loro tempo alle svariate forme di Assistenza dei danneggiati della guerra e che hanno bisogno di una indicazione, di un indirizzo, di uno schiarimento.

Sarebbe grossa!

Certo che sarebbe grossa se ancora si continuasse sulla strada dopo che tutti i giornali e anche i più castigati, hanno dato l'allarme.

Che i nostri prigionieri soffrono la fame e ci siano restituiti in disastrose condizioni lo sappiamo, e poco per volta ci siamo anche rassegnati a non sperar di meglio dai nostri nemici! Che i prigionieri austriaci nei nostri campi di concentramento siamo trattati coi guanti gialli e pazienza! Che noi continuiamo a lanciar manifestini su Vienna quando si lanciano ancora bombe su Bari e nelle altre città adriatiche, passi pure!

Noi siamo un popolo di perfetti gentiluomini e di cuori generosi e possiamo permetterci certe cortesie.

Ma, per carità, non esageriamo! Cerchiamo di non essere imbecilli per esser buoni; cerchiamo sopratutto di non ingrassare i prigionieri a scapito di noi stessi, distribuendo duecento grammi di carne al giorno ai nemici captivi, quando ci siamo consumati i denti a rosicchiar costole d'asino.

Noi conosciamo popolazioni che non mangiano carne da un mese, a noi stessi ne tocca ben poca per poter dire che si mangia ancora della carne. Niente di male dunque se ma volta tanto i nostri ospiti di Austria e di Germania ne facciano a meno come noi.

Cerchiamo almeno di mantenerli al nostro stesso livello, non dico, di pagarli con la stessa moneta con cui si pagano in Austria e in Germania in nostri fratelli!

Ah! generosa anima italiana!

PUS

Il giornalone del *pus* nostrano che in tempo di guerra sa trovare — alle spalle degli imbecilli — lo stipendio per parecchi redattori, superando ogni consuetudine ed ogni correttezza giornalistica, entra in polemica contro di noi con un nome e con delle castronerie, il primo che potrebbe essere perfettamente estraneo alla polemica e le seconde che tutt'al più potrebbero servire a darci l'indice della mentalità di certi signori, se questa mentalità non la conoscessimo assai meglio di quanto il *pus* nostrano conosca la mia fede politica, il mio passato e il mio presente.

Ora siccome si fa il mio nome ed io non sono un'imboscato nè un clericomoderato nè un socialista — che son come dire la stessa cosa — affronto proprio io il meraviglioso repertorio di insolenze dei redattori del *Lavoro*, quel repertorio che — secondo la buona tradizione — è destinato a far colpo sugli imbecilli, ma che fa ridere — oh come! — quegli stessi che, un giorno stretti in fascio attorno al sullodato giornale, hanno creduto, per la loro dignità di scegliersi altra strada ed altra bandiera.

Ma lasciamo pure le persone e lasciamo anche la *mia persona* la quale non ha mai avuto la pretesa di attirare su se stessa tanto fervore di onorifiche insolenze e tanto rumore.

Parla il *bissettimanale* di una *strenua difesa di don Benedetti*.

E' chiaro: avranno letto senza gli occhiali. Si mettano gli occhiali, i redattori del *Lavoro*, e poi tornino a rileggere la nostra *strenua difesa* (11) nella quale, fra l'altro, dopo cenni limitati a constatare che il Benedetti aveva perduto un figlio in guerra e che ne aveva un altro decorato, abbiamo concluso testualmente così: « Ma se è vero che il prof. Benedetti ha fatto malissimo a sollevare tanto *can-can* con la sua nota protesta al convegno dei profughi friulani, in tanto più biasimevole in quanto egli stesso è sostenitore del principio che non si debba turbare la concordia degli spiriti, e se è vero che egli ha chiesto al Ministero della P. I. l'autorizzazione per sporgere querela contro Podrecca, attendiamo pure il giudizio prima di dire l'*ultima parola* ».

E noi l'ultima parola non l'abbiamo ancora detta ed essa potrebbe essere anche una sorpresa, signori del *pus*.

E' questa la *strenua difesa*? Oh! benedetti occhiali!

Ma in quella colonna e mezza di scipitaggini disordinate che l'anonimo polemista ha la degnazione di dedicarci e che gli stessi allegri compagnoni dell'alleanza social-neutro-vinicolista avranno dovuto rileggere tre o quattro volte per capire a cosa miri e che cosa concluda, tira in ballo anche l'amministrazione clerico-democratica di Vergiate.

E chi ha mai avuto a che fare con l'amministrazione di Vergiate!?...

Oh! quel caro compagno!

Vuole nomi, date, cifre. Nevvero? su bito! Ma ad un patto:

Che la nostra polemica — la quale non vuole essere un attacco a fondo, ma un serenissimo invito a giustificare voci circolanti con insistenza fra il pubblico — non degeneri in odiose personalità.

Ed eccoci con alcune domande:

In quale epoca è stato fondato l'ospedale di Crenna e quale somma si è finora spesa per mantenere questa istituzione?

E' vero che da immemorabile data in quell'ospedale, non è ricoverato altro che un cronico?

E' vero che quel cronico, dopo averlo cercato per terra e per mare, sono andati a pescarlo in Valcuvia?

E' vero che in un paese come Crenna, in cui non si è mai sentito il bisogno di una farmacia e si è sentito invece il bisogno di un ospedale, c'è un medico condotto dispensato dal servizio militare perchè direttore dell'ospedale stesso?

E' vero che l'amministrazione socialista di Crenna ha destinato al mantenimento di quell'ospedale una cospicua parte delle entrate dell'Assistenza Civile?

Chi ha autorizzato quegli amministratori a simile distrazione dei fondi raccolti per le famiglie dei richiamati?

E' vero infine che a Crenna, una ignorantissima operaia distribuisce medicinali a destra e manca senza nessun controllo?

Ci risponda il « Lavoro » con quella precisione e con quella serenità con cui noi promettiamo di accogliere le sue giustificazioni. E se riuscirà a dimostrare infondate e maligne queste voci e le altre che noi potremmo eventualmente raccogliere, tanto meglio.

Ma senza parole inutili e senza insolenze a sproposito, perchè le insolenze in polemica son come la voce più alta nelle discussione.

Grida di più chi ha torto.

i. m. c

... e quell'altro

E quel Mario Deho che deve essere una cima, a giudicare dalle patenti di imbecille che distribuisce a destra e a sinistra, s'è preso anche la briga di tirare in ballo Luigi Scalabrini, perchè alla sua volta ristampa sul « Corriere delle Prealpi » i nostri trafiletti.

Eh la!! Non si scalmani troppo, illustrissimo. Luigi Scalabrini lo conosciamo anche noi. E come!

Piuttosto guardi che lei ci ha dedicato in prima pagina un trafiletto in cui ci sono delle affermazioni perfettamente in antitesi con quelle della seconda pagina.

Guardi, per esempio, che in seconda pagina ci si dà del clerico – moderato e in prima del democratico. Non le pare, signor professore, che in uno stesso giornale, nello stesso numero sia un pò troppa questa differenza di giudizio?

E in fondo in fondo — guardi, cerchi, s'informi – abbiamo una certa esperienza del socialismo e dei socialisti. E quanta!

Gli ultimi Decreti

Divieto di produzione e vendita di pastina minuta secca preparata con uova.

Con Decreto 17 Agosto corr. il Ministro degli approvvigionamenti e consumi alimentari ha vietato di produrre, vendere, tenere per vendere pastina minuta secca preparata con uova.

Le paste glutinate devono contenere non meno del 25 % di sostanze azotate ossia del 4 %, di azoto e il loro prezzo di vendita al minuto non deve eccedere le L. 6 al quintale, compresovi anche le spese per l'insaccatura e l'involucro.

La pastina minuta secca preparata senza uova potrà essere venduta a prezzo superiore al calmiere stabilito per le comuni paste alimentari, ma non oltre le L. 2.50 per Kg., compresovi anche le spese per l'insaccatura e l'involucro.

Su ciascun sacchetto di pastina minuta e di pasta glutinata deve essere segnato a stampa il prezzo di vendita al pubblico.

I Prefetti stabiliranno le norme di vendita della pastina minuta e della pastina glutinata anche in relazione al razionamento delle comuni paste alimentari.

x

Denuncia delle uova conservate.

Chiunque alla data del 26 Agosto corr. detenga uova di pollame conservate sia in calce, sia in frigorifero o con altro sistema, deve farne denuncia nei giorni dal 26 al 31 stesso mese, all'Ufficio municipale del Comune ove si trova il deposito delle uova, indicando la località del deposito stesso, e la quantità espressa in migliaia delle uove conservate, cognome e nome del denunciante, se e per quali quantitativi siano stati fatti contratti di vendita della merce conservata e con quali Enti e Ditte, specificando le quantità per ogni impegno.

Il prezzo massimo di vendita al minuto delle scatole di salmone.

Con Decreto 21 Agosto corr. Il Prefetti della Provincia ha stabilito che a decorrere dal *24 corr.* nella Provincia di Milano il prezzo massimo delle scatole di salmone da grammi 600 circa è fissato in L. 3.75 per scatola.

I contravventori saranno puniti a termini dei Decreti 6 Maggio 1917, n. 740, e 18 Aprile 1918, n. 497.

x

I prezzi massimi dei cereali nazionali del raccolto 1919.

Con Decreto 15 corr. il Governo ha stabilito i prezzi massimi di produzione nazionale del raccolto del venturo anno 1919, da osservarsi anche nelle requisizioni disposte dall'autorità militare o per i bisogni della popolazione civile, sono fissati nella seguente misura:

Grani teneri e semiduri, L. 75; — grani duri, 85; — granoturchi, 56; — orzo, 62; — segale, 62

per quintale netto e per merce posta nel magazzino del debentore, insaccata a cura di questi, in sacchi e con spago forniti dal compratore.

Per le consegne successive al 1° Agosto 1919, al prezzo obbligatorio saranno aggiunti i seguenti aumenti mensili, per i grani teneri, semi duri e duri cent. 40 dal 1° Agosto; per l'avena, l'orzo e la segale cent. 30 dal 1° Agosto; per i granoturchi cent. 30 dal 1° Novembre; per ciascun mese o frazione di mese a computare dalle anzidette date.

Una lodevole iniziativa
coronata da un più lodevole successo

Il bisogno di un autocarro attrezzato per il servizio pompieristico della nostra città era sentito da lungo tempo ed era stato oggetto di buone intenzioni da parte delle autorità e degli interessati fra cui specialmente gli interessati.

Ora il tenente colonnello cav. avv. Cavalla diresse alla locale Federazione degli Industriali un particolare invito ad interessarsi della questione facendo rilevare l'alta utilità di una simile provvidenza non solo per quanto riguarda gli interessi particolari di chi può essere danneggiato dall'incendio ma dall'economia di tutto il paese in genere

La Federazione con la consueta generosità rispose in data 16 corrente di aver accolta l'utile proposta e di aver senz'altro deliberato di acquistare un autocarro attrezzato per offrirlo fra breve al locale Corpo dei pompieri.

E' superfluo aggiungere altre parole di elogio sia all'iniziatore colonnello Cavalla il quale aveva già contribuito in diversa forma a dare incremento al corpo pompieristico con la costituzione di un corpo di pompieri militari, sia alla Federazione degli Industriali che anche questa volta ha voluto rendersi altamente benemerita presso la cittadinanza.

"Dall'ADDICO al MARE,,

La patriottica manifestazione svoltasi al Condominio lunedì della scorsa settimana e della quale dovemmo sopprimere la relazione per mancanza di spazio ebbe anche finanziariamente un ottimo risultato. furono infatti incassate L. 1141.50, le quali vennero distribuite come segue:

Al locale Comitato di Assistenza Civile L. 300, agli Orfani dei Caduti in Guerra, L. 347, alle Opere Federate di Assistenza L. 541.50.

Al buon esito della serata hanno lodevolmente contribuito i Sigg. Cav. Rag. Enrico Macchi, Pietro Binaghi, Cav. Uff. Rodolfo Mauri e Giacomo Sacconaghi.

Gli iniziatori della riuscita manifestazione rivolgono particolari ringraziamenti a tutto il personale addetto al teatro che presto l'opera sua gratuitamente.

Per i Militari Profughi
in licenza a Gallarate

Pompeo Guenzani, L. 50, Giuseppe Guenzani, 50, Bonizzonis, 5, S. T. Canevaro, 5 J, Tommasini, 5, Carè Carlo, 5, Cap. D. Perrucca. 5. Soc. A. Introini e C., 250, Luigi Gomarasca. 30, Campi, Colombo, Pizzotti, 50.

PRETE PERO

Una serata abbastanza movimentata al Teatro di Condominio

Al Teatro di Condominio c'è stato dunque « Prete Pero » nella carne e nella fede di Achille Majeroni.

Niccodemi ha avuto anche a Gallarate il suo successo, il suo grandioso successo sottolineato dai fischi di quattro canaglie e dall'applauso fragorosissimo della folla che gremiva il Teatro insolitamente.

E Achille Majeroni che — se dobbiamo esser giusti — non è coadiuvato da artisti valenti quanto i caratteri della commedia che son tutti classicamente perfetti, ha saputo far fremere il pubblico in più punti dello spettacolo, raccogliendo alla fine del secondo atto un vero delirio di applausi.

« *Vogliamo tutti quanti siamo — l'Italia Italia e non vogliam Tedeschi. — Vogliam pagar di borsa e di cervello — e non vogliam Tedeschi!...* — Proprio così! E — chi sa perchè? — proprio queste parole i preti dei nostri dintorni hanno voluto che fossero fischiate e hanno distribuito zufoli e biglietti d'ingresso a quattro biricchini ripagati a scapaccioni dal pubblico intelligente.

Ma noi conosciamo tanti *Preti Pero* che hanno pagato — di borsa, di cervello e... di sangue — per l'Italia, e vogliamo bene a questi umili e coraggiosi sacerdoti che hanno saputo agitare la croce accanto alla spada liberatrice e che sarebbero stati certamente i primi a biasimare il contegno — poco cristiano e molto clericale — di certa ragazzaglia sobillata.

Ma noi conosciamo anche qualche *Padre Mauri*, forse più intransigente e più disfattista di quello della commedia, la quale avrà fortuna perchè tutti gli italiani di buon sangue sono disposti a riconoscerla un'anima, un'anima materiata di attualità palpitante e sanguinante, un segno dei tempi, un documento vivo e colorito della nostra unica e trionfante passione di oggi.

E se qualche *prete Mauri*, non si è ancora accorto di vivere in una Italia ringiovanita, nella Italia vittoriosa del 1918, o è ancora trasognato o dorme un saporito sonno medioevale, si risvegli del tutto! Che se noi, per amor di Patria, deponiamo ogni passione partigiana e pubblichiamo le pastorali dei vescovi patrioti ed esaltiamo l'eroismo dei cappellani valorosi, Gallarate non permetterà lo stesso che si fischi il « non vogliam tedeschi » dai quattro farabuttelli della piccionaia.

Per la vendita della carta.

Con decreto Ministeriale 1 corrente è stato stabilito che le disposizioni del Decreto Luogotenenziale 23 Maggio 1918 n. 725 e il Decreto Ministeriale che disciplina le norme per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale stesso entreranno in vigore il 20 corrente. A partire da tale data la cessione della carta da macero alle cartiere deve aver luogo esclusivamente per tramite dei classificatori autorizzati.

L'istruzione pre-militare
L'inaugurazione del Corso

Domenica scorsa nelle Scuole di Via Marsala ebbe luogo alla presenza di tutte le Autorità, compreso il Sottoprefetto cav. Farello e i rappresentanti della Giunta l'inaugurazione del Corso d'istruzione pre-militare al quale si sono iscritti oltre 200 giovani.

Alla cerimonia erano intervenute anche molte rappresentanze con bandiere. Parlò con la solita efficacia ed eleganza oratoria il cav. avv. Cavalla, tenente colonnello, Comandante del Presidio Circondariale, alla fine molto calorosamente applaudito.

Gli appositi istruttori del Battaglione Negrotto iniziarono le lezioni alla presenza degli intervenuti.

Tutta la cerimonia fu l'evidente dimostrazione del successo che l'utile iniziativa ha raccolto fra noi.

Scuola Municipale popolare di disegno - Gallarate

Sezione meccanici.

CLASSE I^a^ — *Promossi.*

1 Aielli Fiorello, 2 Allieri Antonio, 3 Banda Emilio, 4 Barozzi Mario, 5 Besani Ambrogio, 6 Bielli Arturo, 7 Caccia Ismolo, 8 Caruggi Luigi, 9 Casali Giovanni, 10 Castano Luigi, 11 Cattaneo Enrico, 12 Caverzaschi Carlo, 13 Colombo Angelo, 14 Colombo Cornelio, 15 Crenna Eugenio, 16 Crespi Carlo, 17 Della Valle Mario, 18 De Molli Umberto, 19 Falzoni Mario, 20 Fontana Ermanno, 21 Galli Ettore, 22 Gatti Telesforo, 23 Ghiringhelli Guglielmo, 24 Inaiba Isidoro, 25 Locarno Anselmo, 26 Lodi Angelo, 27 Marinni Dionigi, 28 Martegani Angelo, 29 Mazzucchelli Mario, 30 Minotti Clemente, 31 Mocchetti Angelo, 32 Peruzzotti Attilio, 33 Polacchini Carlo, 34 Pozzi Mario, 35 Raboli Carlo, 36 Rebuffetti Carlo, 37 Ramponi Luigi, 38 Ripamonti Umberto, 39 Sanvi Giuseppe, 40 Saporiti Emilio, 41 Scaltritti Enrico, 42 Scaltritti Lodovico, 43 Scandola Eugenio, 44 Squellati Emilio, 45 Tognella Alfio, 46 Tondini Ottavio, 47 Vanelli Mario, 48 Vezzzi Francesco, 49 Zanovello Camillo, 50 Zanzi Mario.

CLASSE II^a^ — *Promossi.*

1 Battaglia Remo, 2 Besnati Giuseppe, 3 Bianchi Virgilio, 4 Boneschi Giovanni, 5 Bonicalzi Carlo, 6 Budelli Mario, 7 Caruggi Alfredo, 8 Cersali Felice, 9 Coronetti Marcelliano, 10 Fantoni Guglielmo, 11 Galdabini Pietro, 12 Guzzetti Giovanni, 13 Macchi Alessandro, 14 Macchi Carlo, 15 Macchi Francesco, 16 Mazzucchelli Luigi, 17 Piantanida Carlo, 18 Pistoletti Carlo, 19 Quinzani Guido, 20 Rossi Nino, 21 Vizzolini Giovanni, 22 Roberto Anastasio.

CLASSE III^a^ — *Promossi.*

1 Battaglia Benvenuto, 2 Crosta Luigi, 3 Crosta Renzo, 4 Moro Dominatore, 5 Lucci Dino, 6 Vizzolini Carlo.

Licenziati.

1 Colombo Giuseppe, 2 Aliverti Mario, 3 Bassani Arnaldo, 4 Macchi Renzo, 5 Vanoli Silvio.

Sezione fabbri.

CLASSE I^a^ — *Promossi.*

1 Carabelli Oreste, 2 Macchi Felice.

CLASSE II^a^ — *Promossi.*

1 Coglio Attilio, 2 Mazzucchelli Luigi.

CLASSE III^a^ — *Promossi.*

1 Mazzucchelli Gino.

Sezione falegnami.

CLASSE I^a^ — *Promossi.*

1 Bielli Carlo, 2 Colombo Mario, 3 Merletti Luigi, 4 Piantanida Arnaldo, 5 Tamburini Giuseppe.

CLASSE II^a^ — *Promossi.*

1 Cardani Giulio, 2 Cardani Giovanni, 3 Magnoni Luigi, 4 Osculati Ugo, 5 Pozzi Ugo.

CLASSE III^a^ — *Promossi.*

1 Albini Luigi, 2 Aspesi Carlo, 3 Gelosa Bernardo, 4 Rossi Luigi.

Licenziato.

1 Mazzucchelli Angelo.

Sezione muratori.

CLASSE I^a^ — *Promossi.*

1 Broggini Alberto, 2 Bidorini Giovanni, 3 Merlo Carlo.

CLASSE III^a^ — *Promossi.*

1 Banda Giacomo, 2 Macchi Carlo.

Licenziato.

1 Magiostrali Silvio.

Sezione ornato.

CLASSE I^a^ — *Promossi.*

1 Cassinelli Giuseppe, 2 Fossa Eligio, 3 Liali Giovanni, 4 Marelli Carlo, 5 Socci Bruno.

CLASSE II^a^ *Promossi.*

1 Peschera Vittorio, 2 Rondina Paolo, 3 Piotti Carlo.

CLASSE III^a^ — *Promosso.*

1 Locatelli Piero.

Sezione ricamatori.

CLASSE I^a^ — *Promossi.*

1 Crespi Ettore, 2 Galdabini Francesco, 3 Scandroglio Angelo, 4 Scandroglio Giuseppe.

CLASSE II^a^ — *Promossi.*

1 Guffanti Carlo, 2 Macchi Giovanni, 3 Morlotti Luigi

CLASSE III^a^ — *Promosso.*

1 Varalli Attilio.

Licenziato.

1 Ferrari Carlo.

Licenziati dal corso di pratica alla macchina Schiffli.

1 Colombo Carlo, 2 Muggianu Giuseppe.

VICTOR · MACCHI

Torniamo a consacrare ancora una colonna di questo umile foglio, alla memoria di Victor Macchi che non è mai stato così vivo nell'animo dei suoi parenti e degli innumerevoli amici, quanto oggi che non è più.

La guerra ha strappato dal materno seno della nostra città tante magnifiche energie e parecchie esistenze ha spezzate sono gli uomini di domani, quelli che avrebbero riempito della loro vita e della loro attività il nostro avvenire: i preparatori ostinati della vigilia che non giungeranno al giorno della festa più sacra, della festa più solenne, alla gran festa della vittoria, ma che solcarono le vie del tempo con tanta luce che noi ne avremo illuminato il cammino per tutta la vita.

E ogni volta che una triste nuova ci si apporta noi pensiamo con rammarico al nostro avvenire, a Gallarate di domani che ha già perduto tante energie sacre alla sua civile ascensione e che tante ancora dovrà forse perderne prima che le messe del sacrificio maturi la vittoria meritata.

Victor Macchi!

Era nato a Milano il 19 marzo 1899. Il 99: quel novantanove che ha salvato l'Italia nel Grappa.

Ma Victor Macchi era Gallaratese nel sangue e compiuti i primi studi sotto la materna guida di Carlotta Luraschi che può gloriarsi di avergli dato i natali, volle vedere coronati su questa nostra città le sue prime fatiche, ed ottenne appunto a Gallarate i titoli necessari per iniziarsi agli studi secondari. E, assetato di attività, pronto d'ingegno, a solo 17 anni conseguiva al Liceo Parini di Milano la licenza liceale a pieni voti e si schiudevano innanzi alla sua ardente giovinezza nuovi studi che lo avrebbero fatto giovinetto ancora, ingegnere.

E iniziò il primo anno di politecnico fin che scoccò la sua ora e dovette abbandonare i severi studi per le spalline dell'ufficiale d'artiglieria, frequentando l'Accademia di Torino e uscendone col grado di aspirante nel settembre 1917.

Breve biografia! La biografia breve ed umile di tanti giovani ed oscuri eroi che la guerra ha strappato agli atenei e alla vita. Ma la pur breve e gloriosa storia del giovine sottotenente Macchi ha visto coincidere le sue date con quelle delle sventure e delle glorie della Patria nostra e Caporetto ed i nuovi baluardi della nostra resistenza seppero la sua fede di chiamante la sua attività instancabile.

Dopo la sventura toccata al nostro paese egli così scriveva allo zio Cesare:

« Ho finalmente avuto notizie di Leone e sono felice di saperlo incolume. Io sono stato molto aiutato dalla fortuna; ora che le cose sono riordinate mi appresto a raggiungere una batteria con la quale spero di potere fare sul Piave il mio dovere meglio di quanto abbia avuto occasione di fare finora – Victor »

E più tardi il 22 dicembre inviando gli auguri di natale così scriveva:

« Vorrei augurarvi le buone feste, ma non so se le attuali circostanze permettano di passarle lietamente se però causa di tristezza alle nostre famiglie è la nostra assenza, vi assicuro che, per conto mio, non rimpiango di esser lontano da casa e troppo vivamente sento ora l'onore d'appartenere all'Esercito cui sono affidato l'onore e la salvezza d'Italia ».

Nobili parole!

Poi fu destinato al..... ove la sua..... batteria operò miracoli. In primavera i suoi superiori che altamente lo stimavano lo incaricarono anche di tenere delle conferenze ai soldati, incarico che egli accolse molto onorevolmente restando pur sempre al suo posto. Poco dopo fu anche chiamato a sostituire l'aiutante maggiore e ritornando poco dopo dove fu ancora e sempre idolatrato dai suoi dipendenti.

Noi lo ricordiamo ancora, nel corso della sua breve licenza, qui, fra noi, ricco di entusiasmo e di giovinezza e ci pare ancora un sogno che egli sia caduto la mattina dell' 8 agosto mentre con gli altri ufficiali preparava nuove epiche gesta per la sua batteria.

Uno scoppio di granata nella baracca. Perirono tutti, insieme come insieme avevano combattuto e sperato.

Le teleferiche portarono le povere salme a Ponte di Legno. Là nel piccolo cimitero Victor ha trovato riposo e silenzio.

Non potremo deporre i nostri fiori sulla sua tomba. Preghiamo i geni tutelari della Patria nostra di vegliare sul suo asilo per noi, di spargere per noi i fiori della vittoria tricolore.

Comitato di Assistenza Civile

(eretto in ente morale con decreto prefettizio del 16 luglio 1917 - N. 8036)

Quarta Sottoscrizione

Somma precedente L.		54536.12
Comitato Opere Federate di Assistenza sul ricavo della serata di beneficenza con la cinematografia « *Vittoria sul Piave* »	»	300.—
Angelina e Giosuè Forni in memoria del loro adorato Carlo	»	200.—
Sironi Claudio	»	100.—
Carnelli Pietro	»	100.—
Da un gruppo di soci dell' Unione Impiegati e Commessi di Gallarate e Circondario 37° contributo, mese di Agosto 1918 (1)	»	34.—
Ferrazzi Edoardo, 27ª contributo, mese di giugno 1918	»	10.—
Gomarasca Innocente, 30-31-32-33-34° contributo, mesi di dicembre 1917, gennaio, febbraio, marzo e aprile 1918	»	50.—
Impiegati e dipendenti della Società Lombarda per la distribuzione di E. E. impianto di Gallarate, 37° contributo, mese di luglio 1918 (2)	»	24.—
Impiegati ed operai esonerati della ditta F.lli Maino e Comp. per uguale somma dalla stessa pagata, quale tassa sui militari non combattenti, 20° contributo, mese di Luglio 1918	»	98.35
Migone rag. Bortolo, 37° contributo, mese di luglio 1918	»	20.—
Orlandi Giovanni, 29° contributo, mesi di Luglio 1918	»	10.—
Watson Alfredo, 26° contributo, mese di Luglio 1918	»	10.—
Calzaturificio G. Leva Tosi e C., 38ª contributo, Agosto 1918	»	30.—
(Continua) Totale L.		55522,47
Sottoscrizioni precedenti L.		198516,86

(1) Macchi Giuseppe L. 5, Gomarasca Angelo, L. 5 Gomarasca Luigi L. 5, Zanella Piero L. 4, Rumi rag. Amilcare, L. 15.

(2) Cattaneo Luigi L. 5, Ronco Oreste L. 5, Galmi A. L. 4, Baratelli A. L. 3, Macchi A. L. 3, Lavelli G. L. 2.50, Cariani G. L. 1.50.

Croce Rossa Italiana

COMITATO DI GALLARATE.

Somma precedente L.		36464,55
Girola Carla	»	86,50
Forni Giosuè ed Angelina in memoria del figlio Carlo	»	100,—
Macchi Leone di Cav. Cesare, in memoria dell'affezionato cugino Tenente Victor Macchi caduto per la patria	»	100,—
Figli del Signor Dottor Nascimbene di Crenna (raccolte fra bambini in Crenna)	»	50,—
Alunne della IV classe elementare femminile di Samarate, raccolte dalla Signora Insegnante Carolina Gobbi	»	10,—
N. N. Assicurazione G. A. M.	»	10,—
Totale L.		36821.05

Soci perpetui. – Per il rispettivo versamento di L. 100, eseguito dai coniugi Signori Forni Guenzani e dal Signor Macchi Leone, vennero iscritti fra i Soci perpetui della C. R. I. i nomi di Forni Carlo di Giosuè, e del Tenente Macchi Victor di Cav. Uff. Carlo. Venne pure iscritta fra i Soci Perpetui la Signorina Girola Carla per aver offerto un certificato del P. N. del valore nominale di L. 100.

" La Transoceanica "

L'utile iniziativa dell'Associazione Italiana degli Esportatori

E' certo una notizia destinata a suscitare il maggior interesse fra tutti gli esportatori e gli importatori italiani i quali molto filo hanno avuto da torcere in questi ultimi tempi per i rischi di guerra profondendo notevoli somme nei premi per le assicurazioni contro i rischi dei trasporti marittimi e contro i rischi di guerra in genere.

Ora l'Associazione Italiani Esportatori di cui è presidente il nostro concittadino Martino Pasta, ha definitivamente concretata l'iniziativa della costituzione della « *Transoceanica* » Società di Assicurazioni fra gli Esportatori e gli Importatori Italiani, con un capitale di 4 milioni di lire il cui scopo precipuo è quello di ridurre sensibilmente il costo definitivo dell'Assicurazione ammettendo, con determinate condizioni, i propri assicurati al beneficio di rimborsi nei premi inizialmente pagati e, per essere più chiari, ammettendoli alla distribuzione degli utili dell'azienda stessa.

E' chiaro che « *La Transoceanica* » raccoglierà in breve l'adesione di tutti gli Esportatori e degli Importatori i quali hanno versato in questi ultimi tempi considerevolissime somme nei premi di assicurazioni e che potranno ora ridurre veramente sensibile la misura di quest'onere non assoggettandosi più allo sfruttamento di alcune società estere che finora avevano il monopolio delle assicurazioni stesse.

E' inoltre garenzia della società dell'iniziativa il seguente elenco dei componenti il Consiglio d'Amministrazione che ci compiacciamo di riportare qui integralmente:

Presidente: Cav. Claudio Boggiano della Ditta Boggiano e C. – Milano-Bombay; *Vice Presidente:* Comm. Luigi Bizzozzero del Consorzio Fabbricanti Italiani per l'Esportazione – Milano; *Consiglieri:* Martino Pasta, Presidente dell'Associazione Italiana Esportatori – Milano; Leopoldo Raja, Vice-Presidente dell'Associazione Italiana Esportatori – Milano; Brusadelli Giulio della Ditta Brusadelli e C. di Gallarate; Aldo Guetta, della Ditta Fratelli Guetta (Importazione ed Esportazione, Genova); Ernesto Frumento, Direttore della « Italmerica » – Milano.

Segretario del Consiglio di Amministrazione: On. Prof. Arnaldo Agnelli, Deputato,

Sindaci effettivi: Cav. Dott. N. Luporini, Segretario Generale dell' Associazione Italiana Esportatori – Milano; Prof. Saul Piazza, Docente di matematica finanziaria alla Università L. Bocconi – Milano; Cav. Uff. Rag. Gerolamo Pirinoli, Procuratore della Ditta Gratelli Borletti – Milano.

Sindaci supplenti: Achille Rosa, Importazioni ed Esportazioni – Milano; Maurizio Luraschi, Procuratore della Ditta G. Boggiano e C. – Milano,

Rubrica del Pubblico

Il petrolio.

Ricordiamo agli interessati che il petrolio per l'illuminazione privata non si vende presso i droghieri ma *esclusivamente* presso le Cooperative.

x

L'illuminazione delle strade.

Come già avevamo annunciato qualche tempo fa la Giunta prese in esame le questione dell'illuminazione pubblica, poichè, come tutti sanno, Gallarate era illuminata a gas e per necessità ha dovuto rimanere al buio.

Ora sappiamo che la Giunta stessa nella sua ultima seduta ha deciso di incaricare la Società Elettrica Alto Milanese per l'illuminazione, almeno parziale, della città.

La importante trasformazione si effettuerà quindi totalmente in tempi migliori.

x

I salamini.

La vendita dei salamini era stata sospesa in quest'ultima settimana perchè coi salamini manca anche la carne.

La vendita sarà ripresa il prossimo martedì.

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni 28, 29 e 30, agosto, mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati la macelleria *Borgomaneri Angelo*, Piazza Ponti, dalle ore *9* alle *11*.

x

Gli orari ferroviari.

Partenze per Varese: Ore 7,44 — 11,4 — 15,8 — 17,1 — 18,33 — 19,14 — 21,32.

Partenze per Porto Ceresio: 7,44 — 11,4 — 16,41 — 18,33.

Partenze per Milano: 5,53 — 7,3 — 7,40 — 8,13 — 9, — — 10,57 — 16,58 — 17,40 — 18,20 — 18,58 — 21,21.

Partenza per Luino: Ore 19,20.

Partenze per Domodossola: 8,26 — 19.

x

L'orario tramviario.

Partenze per Busto Arsizio: 7,40 — 10,10 — 15,10 — 17,40.

STATO CIVILE

dal 16 Agosto al 22 Agosto 1918

NATI N. 6. Maschi N. 4. Femmine N. 2

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Castiglioni Anselmo, muratore,con Boccabatti Giuseppina, operaia.

MORTI. — Ragni Teodora, nubile, di anni 21, operaia - Bernacchi Maria, vedova, 78, Casa.

Cronaca del Circondario

Casorate Sempione

Fra i nostri eroici combattenti.

E, stata concessa la medaglia d'argento colla seguente motivazione a Lombardini Rodolfo di Casorate Sempione, soldato del... reggimento fanteria:

« Offertosi volontariamente per la cattura di una mitragliatrice nemica, arditamente con pochi compagni, si spingeva all'assalto sotto un fuoco violento.

Ingaggiata una lotta accanita corpo a corpo con i difensori della posizione portò, fra essi lo scompiglio, si slanciava con mirabile coraggio sulla trincea avversaria, gridando « Avanti Savoia » finchè venne colpito a morte ».

Madoni (Altipiano di Bainsizza, 26 Agosto 1917.

x

La motivazione è una magnifica prova dell'eroismo di questo nostro glorioso concittadino che ha con il suo sacrificio altamente onorato la nostra città.

Somma Lomb.

PER IL CONVEGNO DEI MUTILATI

Il Segretario delle Opere Federate dell'Ufficio Provinciale per i circondari di Milano, Lodi e Gallarate, previo accordo colla sezione Gallaratese dell'Associazione Nazionale dei Mutilati e Invalidi di guerra, ha diramato ai Commissari Comunali delle Opere Federate dei Mandamenti di Busto Arsizio, Gallarate e Somma Lombardo una apposita circolare perchè essi concorrano efficacemente alla migliore riuscita del Convegno indetto nei giorni 31 corrente e 1 settembre a Somma Lombardo dalla operosa e benefica Sezione dei Mutilati.

Nella circolare è detto che si desidera ivamente che il Convegno, il quale ha lo scopo di concordare i mezzi più idonei per migliorare le condizioni morali e materiali di coloro che i disagi della guerra hanno maggiormente risentito, abbia ad avere il più largo consenso e riuscire solenne manifestazione di solidarietà fraterna. I Commissari delle Opere Federate dovranno ottenere che da tutti i Comuni dei tre mandamenti affluisca al Convegno il maggior numero di mutilati, invalidi e vedove di combattenti.

Per quella occasione il Segretariato ha concesso la film del Comando Supremo – La Battaglia dall'Astico al Piave – la quale verrà proiettata a scopo benefico il 1 settembre a Somma Lombardo.

Ismaele Mario Carrera - Direttore

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Picinelli & C

L'Amministrazione e le Suore di Carità dell'Ospedale Civico di Gallarate, commossi della pia dimostrazione fatta alla defunta

SUORA ISIDORA

morta nell'adempimento del suo pietoso ministero porgono i più vivi ringraziamenti all'Autorità, al clero, alle rappresentanze, alle associazioni, alle confraternite, ai signori e alle signore ecc., che si compiacquero di partecipare alla mesta cerimonia dei funerali.

BRODO MILANO

in Dadi, il più nutriente ed il più economico Cercansi Rappresentanti in ogni Comune. Prospetti gratis e lauto sconto ai Rivenditori. Richiesto e

BERTOLONI - Casella Postale 744 - Milano

INSETTICIDA

ATTILA, il più micidiale contro cimici, pulci, pidocchi, scarafaggi, tarme, mosche, formiche, piattole, zanzare e parassiti delle piante. – Non è velenoso per l'uomo e non macchia la biancheria. - Scatola L. 2,70 franca di porto. - Prospetti gratis. - Sconto ai rivenditori. Cercansi Rappresentanti in ogni Comune. - Ordinazioni e vaglia alla Ditta

A. BERTOLONI - 23, Via Melloni - Milano.

Sirolina "Roche"

di sapore gradevole e ben tollerata ha sicura efficacia perfino in

Catarri Bronchiali Laringei,

Influenza,

dopo **Polmoniti** e preserva da

Malattie Polmonari.

Banca Italiana di Sconto

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 180.000.000 - Versato L. 164.801.700 - Riserva L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cremona	Milano	Rovigo
Acqui	Cuneo	Monza	Salerno
Adria	Empoli	Mortara	Sampierdarena
Alessandria	Erba Incino	Napoli	Sanremo
Ancona	Ferrara	Nocera Inferiore	Seronno
Aquila	Firenze	Novi Ligure	Savona
Asti	Foggia	Palermo	Schio
Biella	Formia	Parma	Seregno
Bologna	Gallarate	Piacenza	Siracusa
Busto Arsizio	Genova	Pietrasanta	Spezia
Cantù	Legnano	Pinerolo	Torino
Carate Brianza	Lendinara	Pisa	Varese
Caserta	Livorno	Pistoia	Venezia
Catania	Mantova	Pontedera	Vercelli
Chiavari	Massa Superiore	Prato	Verona
Chieri	Meda	Reggio Calabria	Vicenza
Coggiola	Melegnano	Rho	Vigevano
Como	Messina	Roma	Parigi

Tutte le operazioni di Banca

Rappresentante esclusiva per l'Italia della LONDON PROVINCIAL & SOUTH WESTERN BANK Ltd di Londra

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Aggregato all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXIV° — **Situazione al 31 Luglio 1918**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa — Numerario L. 1966810.70				Capitale Sociale . . . . . L.	3000000	—	
Cassa — Eff. in scad. p. il Cassiere » 241562.23	L.	2208372	93	Fondo di riserva ordinario . L. 960000.—			
Portafoglio	»	1626725	76	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 230000.—	»	1190000	—
Buoni del Tesoro	»	1175500	—	Conti Correnti	»	13003659	86
Fondi pubblici e privati	»	1469419	15	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	»	11802962	83
Conti correnti	»	7734071	47	Depositi vincolati e buoni fruttiferi .	»	6606991	33
Conti corrispondenti	»	13069445	98	Conti corrispondenti	»	18159411	86
Riporti	»	1089981	67	Creditori diversi	»	238290	81
Debitori per avalli	»	375882	—	Avalli per conto terzi	»	375882	—
Debitori diversi	»	110693	80	Effetti a pagare	»	110648	70
Esattorie	»	25688	18	Azionisti in conto Dividendo	»	1600	—
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	»	80500	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	»	179688	30
Depositi di valori	»	19581520	08	Depositanti di valori	»	19581520	08
Stabili di proprietà	»	200000	—	Risconto Buoni del Tesoro	»	172357	30
Mobilio	»	2000	—	» portafoglio	»	191676	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	»	196399	35	Utili lordi del corrente esercizio . .	»	555423	90
Interesse passivi, spese d'amminis. ecc	»	237283	60				
	L.	75169442	97		L.	75169442	97

Consiglieri di Turno: *rag. G. Calderara* — *rag. A. Puricelli*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Direttore: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alessandro Maino* — *Alfonso Sanner*

Il Capo Contabile: *Luigi Ceresa*

Il Prof. JOSEPH CIRE

INSEGNANTE PATENTATO

dà lezioni di *Inglese* e *Francese*, e *prepara alunni per gli esami autunnali per tutte le materie dei Ginnasi e delle Scuole Tecniche.*

Recapito in *Gallarate, Via S. Antonio, 4* presso la *Casa Cervini*

SPAZIO DISPONILE

SPAZIO DISPONIBILE

SOCIETÀ IN ACCOMAND. SEMPLICE

TIPOGRAFIA MODERNA

TELEFONO 172

PICCHIO, PICCINELLI & C.

9, Via Postporta - GALLARATE - Via Postporta, 9